

in Santa Maria Ritonda fuor di quella città, fatte poco dopo, che d'Italia furono cacciati i Longobardi: Nella qual chiesa, non tacerò, che vna cosa si vede notabilissima, & marauigliosa; & questa è la volta, o vero cupola, che la cuopre; la quale, come che sia larga dieci braccia, & serua per tetto, & coperta di quella fabrica, è non dimeno tutta d'un pezzo solo, e tanto grande, & sconcio, che pare quasi impossibile, che vn sasso di quella sorte, di peso di piu di dugento mila libbre fusse tanto in alto collocato. Ma per tornare al proposito nostro uscirono delle mani de' maestri di que' tempi quei fantocci, & quelle goffezze, che nelle cose vecchie ancora hoggi appariscono. Il medesimo auuenne dell' Architettura; Perche bisognando pur fabricare, & essendo smarrita in tutto la forma, e il modo buono per gl' Artefici morti, e per l'opere distrutte, e guaste; Coloro, che si diedero à tale esercizio, non edificauano cosa, che per ordine, o per misura hauesse grazia, ne disegno, ne ragion alcuna. Onde ne vennero a risorgere nuouo Architetti, che delle loro barbare nazioni fecero il modo di quella maniera di edifizij, c' hoggi da noi son chiamati Tedeschi, iquali faceuano alcune cose piu tosto a noi moderni ridicole, che à loro lodeuoli; finche la miglior forma, e alquanto alla buona antica simile trouarono poi i migliori artefici; come si veggono di quella maniera per tutta Italia le piu vecchie Chiese, & non antiche, che da essi furon' edificate, come da Teodorico Re d'Italia vn palazzò in Rauenna, vno in Pauia, & vn' altro in Modena pur di maniera barbara, & piu tosto ricchi, & grandi, che bene intesi, o di buona architettura. Il medesimo si può affermare di Santo Stefano in Rimini, di S. Martino di Rauenna, & del tempio di San Giouanni euangelista edificato nella medesima città da Galla Placidia intorno agl' anni di nostra salute CCCCXXXVIII. di S. Vitale, che fu edificato l' año D XLVII & della Badia di Clasi di fuori. & in somma di molti altri monasterij, e tempi edificati dopo i Longobardi. Iquali tutti edifizij, come si è detto, sono & grandi, & magnifici, ma di goffissima architettura; e fra questi sono molte Badie in Francia, edificate à S. Benedetto, & la chiesa, & monasterio di Monte Casino; il tempio di S. Giouambatista à Monza, fatto da quella Teodelinda Reina de' Gotti, alla quale S. Gregorio papa scrisse i suoi Dialogi; nel qual luogo essa Reina fece dipignere la storia di Longobardi; doue si vedeuà, che egliuò dalla parte di dietro erano rasi, et dinanzi haueuano le zazzere, e si tigneano fino al mento. le vestimenta erano di tela larga, come usarono gl' Angli, & i Sassoni, & sotto vn manto di diuersi colori, & le scarpe fino alle dita de' piedi aperte, & sopra legate con certi correggiuoli. Simili à' sopradetti tempij furono la chiesa di S. Giouanni in Pauia edificata da Gündiperga figliuola della sopradetta Teodelinda, & nella medesima città la chiesa di San Salvador fatta da Ariperto fratello della detta Reina, il quale successe nel regno à Rodoaldo marito di Gündiperga; La chiesa di Santo Ambruoio di Pauia edificata da Grimoaldo Re de' Longobardi, che cacciò del regno Perterit figliuolo di Riperto. Il quale Perterit ristituito nel regno dopo la morte di Grimoaldo, edificò pur in Pauia vn Monasterio di donne detto il Monasterio Nuouo, in honore di nostra Donna, & di S. Agata: & la Reina ne edificò vno fuora delle mura dedi-